

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO



Comune di FOSSANO

Nuovo serbatoio di Località San Magno

PROGETTO DEFINITIVO



SEDE LEGALE
P.zza Dompé n° 3
12045 FOSSANO (CN)

SEDE OPERATIVA
Via Carello n° 5
12038 SAVIGLIANO (CN)

PROGETTISTA:

dott. ing. ALBERTO Dario
Corso Roma n. 7
12037 SALUZZO (CN)
Tél : +39 348 4048751

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

geom. BARBERO Enrico
ALPI ACQUE S.p.A.

REVISIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
00	Febbraio 2022	DA	EB	EB

ALPI ACQUE S.p.A.
Via Carello, n° 5 - 12038 SAVIGLIANO (CN)

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

SCALA: ---

Codifica D.P.R. 207/2010:
E01

ELABORATO:

07

VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione del nuovo serbatoio di compenso dell'acquedotto di Fossano e relativo fabbricato di servizio presso il campo pozzi esistente in località San Magno.

La trasformazione avviene su un sedime già destinato all'acquedotto comunale, con la presenza di due pozzi esistenti e del corpo di fabbrica edificato nel corso del 2019, contenente il primo serbatoio, il gruppo pompe di rilancio in rete ed alcuni locali di servizio.

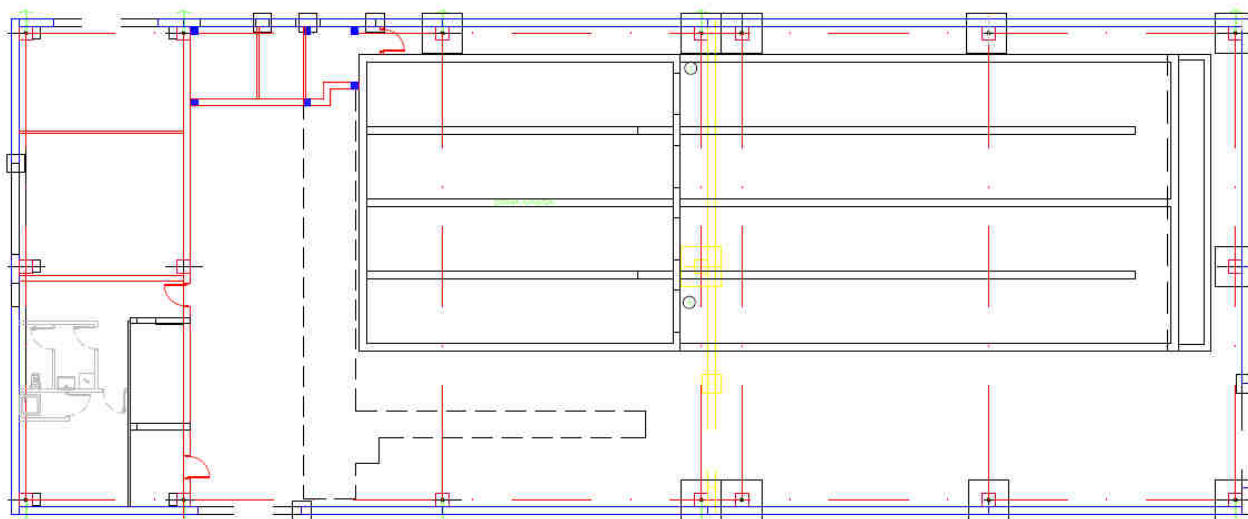
L'intervento in questione si estende su una superficie di circa 400 metri quadrati, con la trasformazione delle seguenti aree:

Tipo di opera	TOTALI [m ²]
Interventi su edifici esistenti	0
Interventi su superfici già sistemate	0
Superfici di nuova edificazione	400
Totale	400
Superfici stradali confermate	0
Superfici stradali trasformate a verde o similari	0
Nuovi percorsi ciclo-pedonali	0
Nuove superfici stradali	450
Aree verdi di nuova realizzazione o similari	0
Totale (indicativo)	450

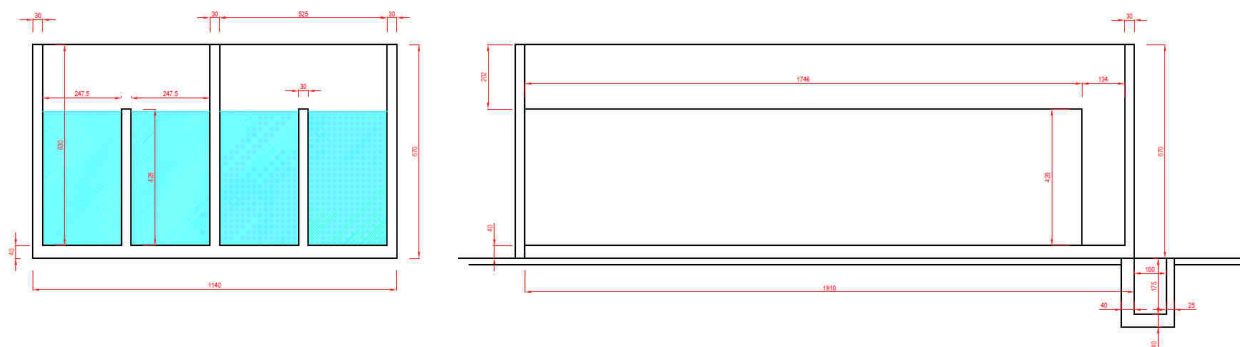
Sintesi degli interventi previsti

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio in testata a quello esistente, con stessa sezione trasversale e sviluppo longitudinale dell'ordine dei 19 metri. La nuova struttura verrà realizzata in adiacenza alla vasca esistente, in modo da poterle mettere in comunicazione diretta mediante la creazione di aperture nella parete meridionale del serbatoio attuale. Contestualmente all'apertura della parete Sud verrà costruito il prolungamento dei setti intermedi esistenti, in modo da estenderli fino alla parete Sud al fine di completare la separazione necessaria per far compiere all'acqua l'intero percorso di andata e ritorno dal punto di adduzione al punto di prelievo, che rimarranno (almeno nella prima fase di esercizio post-ampliamento) nelle situazioni attuali, con immissione dell'acqua nella semi-vasca esterna e prelievo nella parte interna, verso il centro del serbatoio.

L'ampliamento del serbatoio richiede anche il prolungamento della struttura prefabbricata dell'edificio esistente, possibile mediante la rimozione dei pannelli di facciata Sud e del pilastro centrale di sostegno dei pannelli, l'aggiunta di ulteriori due campate di capannone e la richiusura meridionale con possibilità di reimpiego degli stessi pannelli oggi esistenti.



Planimetria dell'ampliamento in progetto



Sezioni della vasca in ampliamento e cavedio di testa (lato Sud)

Riferimenti progettuali, movimentazione materiale e inerti

Nel seguito si riportano i dati numerici essenziali (valori indicativi di progetto definitivo) relativi ai movimenti terra dell'intervento in progetto, al fine di caratterizzare la portata delle lavorazioni previste sul contesto in cui si va ad intervenire:

- superfici scavi di scotico e sbancamento => 480 m²
- volumi di scotico => 96,60 m³

- volumi di sbancamento => 318 m³
- volumi di scavo a sezione obbligata => 155 m³
- inerti (aggregati riciclati) per rilevato di separazione di base del nuovo fabbricato => 326 m³
- fondazione in misto cementato per marciapiede perimetrale => 18 m³
- fondazione stradale in misto stabilizzato => 135 m³ (per fascia carrabile circostante)

Il volume dello scotico e delle sbancamento iniziale per l'asportazione del primo strato di terreno di scadenti caratteristiche di portanza (indicativamente 20+70 cm) viene parzialmente reimpiegato in situ per l'esecuzione dei raccordi finali delle quote di imposta del nuovo fabbricato e del relativo marciapiede perimetrale con il piano di campagna circostante.

La parte in eccedenza verrà trasportata presso apposita discarica autorizzata al trattamento di materiali terrosi e/o sito di stoccaggio temporaneo per il riutilizzo del materiale come riporto in altri cantieri, secondo la normativa delle terre e rocce da scavo.

Si prevede l'utilizzo di aggregati riciclati per la formazione dello strato di base al di sotto del pavimento del capannone, in ossequio alle più recenti indicazioni dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), che prevedono l'obbligatorietà di impiego di materiali ecocompatibili e/o derivanti dal recupero e riutilizzo di elementi di demolizione dell'esistente.

Gli inerti per i rilevati stradali devono invece essere reperiti presso apposite cave dell'area di pianura fossanese, con trasporto verso il cantiere. Ai sensi di quanto previsto dalla normativa oggi vigente in materia di rocce e terre da scavo, potrebbero anche essere reimpiegati nei lavori materiali provenienti da altri scavi, purché di adeguate caratteristiche geomeccaniche.

CANTIERIZZAZIONE

Logistica del cantiere

Per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi sono previste forniture di materiali verso il cantiere che devono essere opportunamente gestite, con possibilità di posa in opera immediata e contestuale al trasporto (ad esempio per il cls preconfezionato) o con stoccaggio temporaneo nell'area circostante disponibile e successiva posa in opera (ad esempio per strutture prefabbricate o copertura o elementi in acciaio).

Occorrerà quindi individuare all'interno del sito di San Magno una opportuna zona da destinarsi allo stoccaggio temporaneo dei materiali, in primis i pannelli e il portone della parete Sud del capannone attuale, che si prevede di reimpiegare nel nuovo fabbricato. Tale zona dovrà essere opportunamente discosta dalle zone di lavorazione e dai percorsi di accesso e transito dei mezzi d'opera, in modo da preservare l'integrità degli elementi depositati.

Le aree di carico/scarico dei materiali che verranno immediatamente impiegati potranno invece essere delimitate con fettuccia colorata o altro sistema di identificazione a terra, da localizzarsi nelle zone prossime alle aree di lavoro.

Schematizzazione delle fasi costruttive

La realizzazione degli interventi previsti verrà condotta di massima secondo le sequenze temporali indicate nella relazione generale e nella relazione tecnica.

Nell'avanzamento dei lavori occorre considerare una eventuale sospensione per il periodo invernale, in quanto le attività edilizie possono risultare ostacolate dalle rigide temperature dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, soprattutto qualora vi fosse la necessità di procedere a getti in opera di strutture in cemento armato o all'esecuzione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso.

Interventi di mitigazione

Le attività di cantiere insistono al di fuori del contesto urbanizzato ed in assenza di aree particolarmente sensibili. Stante la posizione del lotto di intervento, si escludono possibilità di interferenze significative con le attività che si svolgono al contorno dell'area.

Gli aspetti più delicati riguardano il rumore ed i movimenti terra.

Le attività che prevedono movimentazione di suoli saranno limitate alle aree strettamente necessarie, senza coinvolgere aree limitrofe.

Qualora le caratteristiche dei terreni movimentati possano provocare significative emissioni di polveri e pulviscolo in atmosfera, per limitare tali emissioni si potrà far ricorso ad interventi di agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale, per esempio tramite irrorazione controllata.

CAVE E DISCARICHE

Il nuovo fabbricato risulta impostato su uno strato di separazione da realizzarsi con materiale per rilevato stradale, con possibilità di impiego di aggregati riciclati. Il nuovo piano finito della costruzione edilizia deputata a contenere il serbatoio di compenso dell'acquedotto risulta leggermente in rilevato, con quote di progetto che sono più elevate rispetto al piano di campagna attuale.

Per l'esecuzione dell'opera sono richiesti quindi volumi di inerti da approvvigionarsi da cave appositamente autorizzate dell'area fossanese: occorrono circa 326 m³ di materiale per formazione di rilevato vero e proprio (sottofondazione fabbricato), cui occorre aggiungere circa 18 m³ di strato di fondazione in misto cementato quale base per il marciapiede perimetrale esterno e 135 m³ per la fondazione delle aree esterne circostanti da sistemare con pavimentazione in conglomerato bituminoso, per un totale di circa 480 m³ di materiale. Nella zona di Fossano sono presenti cave in grado di fornire il materiale richiesto, ad una distanza dal cantiere inferiore ai 20 km; sono richiesti circa una cinquantina di viaggi di mezzi d'opera per il trasporto dell'intera quantità di inerte occorrente.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PRESCRIZIONI DI PIANO

Le opere progettate sono conformi alle previsioni dallo strumento urbanistico del comune di Fossano, per cui risultano compatibili con la programmazione comunale.

L'area non rientra in fascia soggetta a vincolo paesistico-ambientale (Galasso); non risulta neppure sottoposta a vincolo idrogeologico.

L'intervento in progetto rientra fra quelli per i quali è prevista l'esclusione automatica dalla fase di valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 14.12.1998, n. 40, alla luce della D.G.R. n. 75-5611 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15 del 11 aprile 2002.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non presenta indicazioni contrastanti con l'opera in progetto.

L'area di intervento non interferisce con aree protette né con Biotipi di interesse comunitario (Dir. 92/43 CEE HABITAT) o di livello inferiore.